

# **SOGGETTO ESEMPIO**

## **BLACKOUT**

Soggetto cinematografico originale  
Marco Cassini — Università degli Studi di Teramo

Milano non dorme mai. Migliaia di schermi illuminano finestre, uffici, stazioni e metropolitane. La città sembra vivere dentro una rete invisibile fatta di dati, connessioni e controllo costante. Andrea Moretti, trentacinquenne tecnico informatico specializzato in sistemi energetici, osserva ogni notte quella rete dal centro operativo di una grande multinazionale che gestisce la distribuzione elettrica urbana. Preciso, silenzioso, incapace di improvvisare, Andrea vive secondo schemi rigidissimi. Ogni gesto della sua giornata è calcolato. Ogni emozione viene tenuta sotto controllo.

Da anni evita qualsiasi relazione profonda. Dopo la morte del fratello minore Luca in un incidente stradale, Andrea ha progressivamente smesso di vivere davvero. Il senso di colpa lo perseguita: la sera dell'incidente Luca aveva cercato di chiamarlo più volte, ma Andrea aveva ignorato il telefono per terminare una riunione importante. Da quel momento il bisogno di controllo è diventato la sua unica forma di sopravvivenza emotiva.

Una notte apparentemente identica alle altre, l'intera città precipita improvvisamente nel buio. Gli schermi si spengono. I semafori collassano. La metropolitana si blocca nei tunnel sotterranei. Le linee telefoniche iniziano a cedere una dopo l'altra. Nel centro operativo scoppia il panico. Andrea tenta di riattivare i sistemi, ma comprende rapidamente che non si tratta di un semplice guasto tecnico. Qualcuno sta manipolando la rete dall'interno.

Analizzando i dati, riconosce una firma digitale che non vedeva da anni: quella di Davide Serra, ex collega e migliore amico, scomparso dopo aver denunciato alcune pratiche illegali della società. Davide sosteneva che il sistema energetico nazionale fosse diventato uno strumento di controllo sociale. Nessuno gli aveva creduto. Nemmeno Andrea, che per salvare la propria carriera aveva deciso di allontanarsi da lui.

Mentre la città continua a sprofondare nel caos, Andrea riceve un messaggio criptato: "Tu più di tutti dovresti sapere che il controllo è un'illusione."

Per fermare il blackout, Andrea è costretto a lasciare il centro operativo e attraversare Milano insieme a Sara Leoni, giornalista freelance impulsiva e istintiva che sta documentando il collasso della città. Sara rappresenta tutto ciò che Andrea non riesce più a essere: spontanea, empatica, capace di accettare l'imprevedibilità della vita.

La città cambia volto nel giro di poche ore. Senza elettricità emergono paura, violenza e disperazione. I supermercati vengono saccheggianti. Le persone restano bloccate negli ascensori. Gli ospedali entrano in emergenza. Interi quartieri si trasformano in territori senza regole.

Attraversando strade deserte illuminate soltanto da incendi improvvisati e fari di automobili abbandonate, Andrea e Sara incontrano persone che sembrano improvvisamente smarrite senza tecnologia: manager incapaci di comunicare, ragazzi in crisi di panico senza connessione, famiglie paralizzate dalla paura. Sara osserva tutto con lucidità quasi documentaristica. Andrea invece continua a cercare schemi, procedure, soluzioni razionali.

Durante il viaggio emergono lentamente le ferite dei due protagonisti. Sara racconta di aver perso il padre durante la pandemia e di aver capito che nessun sistema può davvero proteggerci dalla perdita. Andrea ascolta in silenzio. Per la prima volta dopo anni sente vacillare la propria corazza emotiva.

Nel frattempo Davide diffonde messaggi pirata sui maxischermi ancora funzionanti della città. Secondo lui il blackout non è terrorismo, ma liberazione. Vuole dimostrare che la società contemporanea è diventata completamente dipendente dal controllo tecnologico. Secondo Davide, soltanto il collasso può costringere le persone a guardarsi davvero negli occhi.

Andrea vorrebbe considerarlo un folle, ma dentro di sé inizia a dubitare. La città che vede attorno a lui sembra confermare molte delle sue parole.

Mentre cercano di raggiungere una centrale energetica secondaria nascosta nei sotterranei industriali della periferia, Andrea e Sara vengono coinvolti in una rivolta. Un gruppo di persone tenta di assaltare un convoglio di emergenza. Nel caos Sara rimane ferita a una gamba. Andrea potrebbe abbandonarla per proseguire la missione e fermare il collasso definitivo del sistema, ma per la prima volta sceglie una persona invece dell'efficienza.

Rifugiati all'interno di una scuola abbandonata trasformata in centro improvvisato di soccorso, Andrea racconta finalmente il proprio Ghost: la morte del fratello, il senso di colpa, la paura costante di perdere chi ama. Comprende che il suo bisogno di controllo non nasce dal desiderio di potere, ma dal terrore del caos emotivo.

Quando raggiungono la centrale nascosta, Andrea scopre che il blackout è soltanto la prima fase del piano. Se il sistema centrale collassa completamente, l'intera rete energetica di Milano rischia un'esplosione a catena capace di provocare migliaia di morti.

Davide aspetta Andrea nel nucleo centrale della struttura. I due si ritrovano circondati da monitor spenti e sirene intermittenti. Davide accusa Andrea di aver scelto il comfort invece della verità. Secondo lui il sistema va distrutto per poter rinascere.

Durante il confronto Andrea comprende qualcosa di devastante: Davide rappresenta la versione estrema di sé stesso. Entrambi hanno trasformato il dolore in ossessione. Uno cercando il controllo assoluto. L'altro cercando il collasso totale.

Per impedire l'esplosione finale, Andrea deve distruggere il sistema di sicurezza che lui stesso aveva progettato negli anni precedenti. Significa perdere tutto: lavoro, reputazione, carriera. Ma soprattutto significa accettare finalmente che il

controllo assoluto non esiste.

Andrea decide di procedere manualmente. Mentre il sistema collassa attorno a lui, le luci della città iniziano lentamente a riaccendersi una dopo l'altra. Davide fugge nel caos della struttura in fiamme e scompare.

All'alba Milano appare irriconoscibile. La città torna lentamente alla normalità, ma qualcosa sembra essersi spezzato. Le persone si parlano per strada. I telefoni restano spenti più a lungo del necessario. Per alcune ore il silenzio ha costretto tutti a guardarsi davvero.

Andrea lascia la multinazionale. Comincia a collaborare con piccoli progetti indipendenti dedicati alla sicurezza pubblica e all'assistenza civile. Non cerca più il controllo totale del sistema.

Nel finale incontra Sara in una periferia ancora segnata dal blackout. Lei lo osserva sorridendo mentre lui, per la prima volta dopo anni, lascia il telefono spento in tasca senza controllarlo.

Andrea resta fermo ad ascoltare il rumore del vento fra i palazzi. Non cerca più di prevedere il futuro. Per la prima volta accetta semplicemente di vivere.